

RASSEGNA STAMPA
del
23/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-09-2011 al 23-09-2011

22-09-2011 Agrigento Notizie Lampedusa libera entro sera Arrestati gli autori dell'incendio	1
23-09-2011 La Nuova Sardegna oggi la festa della protezione civile	2
23-09-2011 La Nuova Sardegna satellite, rottami sul nord italia - fiammetta cupellaro	3
23-09-2011 La Nuova Sardegna tre milioni contro l'erosione	4
23-09-2011 La Nuova Sardegna auto contro il tubo, scuola senz'acqua	5
22-09-2011 La Sicilia Messa al com Oggi, alle 18,30 nell'area Com di Protezione civile, su iniziativa delle associazioni di volontariato di Protezione civile, padre Marco officerà una messa nella ricorr	6
22-09-2011 La Sicilia L'infuocata estate dei volontari	7
22-09-2011 La Sicilia Pinella Leocata I dati dell'Ordine dei geologi sono drammatici: in Sicilia 9 edifici scolastici su 10 sono a rischio sismico e, del resto, in tutto il territorio nazionale solo il	8
22-09-2011 La Sicilia Tram, Gesip e Coime sbloccate le risorse	10
22-09-2011 La Sicilia Via Pellico: 50mila euro per la ripavimentazione	11
22-09-2011 La Sicilia Vecchio satellite precipiterà sull'Italia?	12
22-09-2011 La Sicilia Macchia mediterranea distrutta dalle fiamme	13
22-09-2011 La Sicilia Lampedusa si ribella Scontri con i tunisini	14
22-09-2011 La Sicilia Sicurezza delle scuole: stanziati quasi 9 milioni	16
23-09-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) Roma PEZZI DI SATELLITE SUL NORD ITALIA	17
23-09-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) Sassari L'ELISOCORSO VOLA A METÀ	18

Lampedusa libera entro sera Arrestati gli autori dell'incendio

Lampedusa e Linosa - | AgrigentoNotizie

Agrigento Notizie

"Lampedusa libera entro sera Arrestati gli autori dell'incendio"

Data: **22/09/2011**

[Indietro](#)

Cronaca | Lampedusa e Linosa | 22 Set 2011 | 13:42

Lampedusa libera entro sera

Arrestati gli autori dell'incendio

di Silvio Schembri

Lampedusa potrebbe essere svuotata entro sera. E' quanto emerso nel corso della conferenza stampa tenutasi stamani alla Procura della Repubblica di Agrigento, convocata dopo l'arresto dei presunti autori dell'incendio al Cpa dell'isola. Tramite ponti aerei e navali, infatti, la maggiore delle Pelagie potrebbe essere del tutto svuotata dagli extracomunitari entro poco meno di 12 ore.

Intanto la squadra Mobile di Agrigento ha arrestato fermato i 4 presunti autori dell'incendio che ha distrutto il Centro di contrada Imbriacola: si tratta di cittadini tunisini, fermati e trasferiti ieri sera al carcere di contrada Petrusa, ad Agrigento.

A loro gli investigatori sono arrivati grazie ad un gruppo di ospiti del Cpa che era contrario a questo tipo di protesta.

Manette ai polsi anche per altri 7 extracomunitari: 4 sono accusati di essere presunti scafisti, 2 già stati in Italia e destinatari di decreto di espulsione ed uno condannato in Tunisia a 12 anni di reclusione per omicidio.

L'operazione della Mobile di Agrigento, comandata dal vicequestore aggiunto Alfonso Iadevaia, è stata coordinata dal procuratore della Repubblica aggiunto Ignazio Fonzo e dai pm Giacomo Forte e Andrea Bianchi. A firmare le ordinanze di custodia cautelare, invece, è stato il gip del Tribunale di Agrigento Alberto Davico.

[Fotogallery](#)

oggi la festa della protezione civile

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

Volontariato. Il raduno delle associazioni di fronte alla statua di Padre Pio

Oggi la festa della Protezione civile

OLBIA. Cade oggi la festa della protezione civile. Come ogni anno le tante associazioni di volontariato cittadine, riunite in un coordinamento guidato da Paolo Nirta, si ritroveranno alle 11.15 di fronte alla statua di Padre Pio, che è il santo protettore della protezione civile. Dal piazzale di fronte al cimitero il corteo, che vedrà la presenza del sindaco Gianni Giovannelli, e dell'assessore alla Sicurezza, Ivana Russu, si dirigerà verso la Sacra famiglia, dove alle 12 verrà celebrata la messa. Al termine i partecipanti si trasferiranno nella località di Santa Lucia, dove si svolgerà un rinfresco aperto alla cittadinanza. La festa della protezione civile si svolge ogni anno il 23 settembre, anniversario della morte di Padre Pio, il santo di Pietrelcina, avvenuta nel 1968. San Pio è stato scelto come patrono tre anni fa, in occasione del quarantennale della sua morte. I volontari della protezione civile, riuniti in più associazioni in tutto il territorio, sono sempre in prima linea nelle situazioni di emergenza. In particolare durante l'estate nella terribile stagione degli incendi.

satellite, rottami sul nord italia - fiammetta cupellaro

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 23/09/2011

Indietro

- *Attualità*

Satellite, rottami sul Nord Italia

Impatto tra stasera e l'alba di domani. Non è esclusa neppure la Sardegna

FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA. E' paura nel Nord Italia (ma la Sardegna potrebbe essere interessata) per ciò che questa notte potrebbe cadere dal cielo. Si tratta di rifiuti spaziali. Il più grande pesa 158 chili, il più piccolo sei etti. Sono i frammenti di un vecchio satellite della Nasa, lo Uars (Upper Atmosphere Reserch Satellite) che, dopo aver tenuto d'occhio il buco dell'ozono per vent'anni, oggi verrà a contatto con l'atmosfera. A quel punto si distruggerà e c'è la possibilità che i suoi rottami piombino sulle regioni italiane del Centro e del Nord. Ma dalla traiettoria dei frammenti non è del tutto esclusa neppure la Sardegna. Orario previsto: tra le 21,25 e le 22 e le 3,34 e le 4,12 di domani. La zona individuata comprende principalmente la Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna. Tutto questo, almeno secondo le simulazioni degli scienziati dell'agenzia spaziale americana che hanno anche aggiunto però, che la probabilità che un frammento colpisca il nostro paese, è di appena 0,9 per cento. L'area esatta comunque potrà essere individuata solo un'ora e 40 minuti prima dell'impatto al suolo. Due le traiettorie di caduta previste: una che, nella sua traiettoria principale taglia tutto il Nord Italia, l'altra che invece interesserebbe solo il Nord Ovest.

L'allarme è scattato e la Protezione civile, per la prima volta, ha organizzato un sistema di autoprotezione, in cui però non è prevista l'evacuazione della popolazione. «Anche perchè - ha spiegato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - dovremmo evacuare circa 20 milioni di persone. Ci troviamo di fronte ad un evento di cui non c'è letteratura perché nella maggioranza dei casi i frammenti cadono in mare o in zone desertiche».

Per monitorare la situazione è stato istituito un comitato tecnico scientifico di cui fanno parte oltre la Protezione civile, l'Agenzia spaziale italiana, le forze armate, i vigili del fuoco, l'Ispra e l'Enav. Ogni regione comunque sta attuando iniziative autonome.

In Veneto e in Piemonte sarà attiva da questa mattina una sala operativa centrale, mentre una task force si è già insediata in Val d'Aosta e rimarrà aperta fino all'alba di domani. In Emilia Romagna è stato allertato il Comitato regionale per l'emergenza ed è stato messo a disposizione un numero verde (80030033911) a cui ci si potrà rivolgere per avere informazioni. Per tutta la durata dell'emergenza, Gabrielli ha suggerito alla popolazione che abita nella zona interessata alla caduta incontrollata dei frammenti spaziali, di evitare gli spazi aperti e i piani alti degli edifici.

Non tutti gli esperti però sembrano concordi che il vecchio satellite Uars cadrà proprio sull'Italia. Ed è questo il parere dell'astrofisico Gianluca Masi responsabile del progetto Virtual Telescope. «Il satellite ha compiuto una traiettoria molto complessa - ha spiegato - una sorta di spirale intorno alla terra, ma è continuamente frenato dall'atmosfera che gli sposta la direzione». Si potrà dunque capire con certezza la traiettoria solo quando si avvicinerà il momento dell'impatto.

Avvertono comunque gli scienziati. Ci sono altri 22mila i rottami spaziali che ruotano nell'orbita terrestre con una velocità di 28mila chilometri all'ora. Satelliti ormai ridotti in particelle dal rientro nell'atmosfera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tre milioni contro l'erosione

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

Serviranno per opere sommerse e ripascimento in via Zirolia e nel Golfo della Vignaccia

Tre milioni contro l'erosione

Ottenuto il finanziamento regionale per consolidare le falesie

CASTELSARDO. La Giunta regionale ha approvato nei giorni scorsi il piano stralcio per la difesa costiera.

Cinque i centri pilota prescelti e Castelsardo è risultato il Comune che ha ottenuto il finanziamento più corposo: tre milioni di euro. L'amministrazione comunale già da tempo è intervenuta nell'area delle falesie di via Zirolia e dell'intero Golfo della Vignaccia con massicce opere finanziate dalla Regione e dall'Unione Europea.

Ai quali si aggiungono gli interventi realizzati e finanziati dalla protezione civile, attraverso il commissario straordinario, nominato dal presidente del Consiglio dei Ministri proprio per le diverse emergenze idrogeologiche del territorio di Castelsardo. Parallelamente agli interventi di consolidamento della falesia, il Comune ha però svolto una serie di studi su una delle principali cause dell'instabilità della falesia, vale a dire l'erosione del moto ondoso del piede della frana. Prima uno studio di fattibilità, poi un progetto preliminare, entrambi finanziati dal Cipe, hanno consentito di proporre soluzioni innovative, e ambientalmente sostenibili, al servizio difesa del suolo dell'Assessorato Regionale dell'Ambiente.

In diversi incontri fra l'assessore Giorgio Oppi, il consigliere regionale ed assessore comunale ai lavori pubblici Franco Cuccureddu, il sindaco Matteo Santoni e i tecnici dei diversi enti coinvolti è stata elaborata una proposta progettuale, che ha consentito di ottenere il finanziamento di 3 milioni di euro di fondi comunitari. Fondi che la Regione era in procinto di restituire all'Unione Europea se non avesse individuato alcuni comuni pilota in grado di elaborare proposte innovative e di realizzare interventi ecosostenibili per la messa in sicurezza dei territori costieri. Gli interventi previsti a Castelsardo riguarderanno da un lato la stabilizzazione della falesia, con la realizzazione di ulteriori interventi di jet-grouting e, dall'altro, interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione superficiale e la riduzione della mitigazione del moto ondoso con barriere sommerse. Un geotubo, che proteggerà la spiaggia della Vignaccia che sarà anche interessata da un intervento di ripascimento dell'arenile. Molto soddisfatto il sindaco Santoni: «Siamo riusciti a contemperare nella scheda-progetto le esigenze di salvaguardia e quelle di prevenzione del rischio idrogeologico, senza stravolgere la naturalità del sito e nel rispetto paesaggistico del delicato contesto».

Per il consigliere regionale Cuccureddu «è un ulteriore importante risultato, l'ennesimo finanziamento di risorse europee che conferma come la Regione Sardegna presti sempre una particolare attenzione per le nostre proposte, soprattutto per la loro caratteristica di innovazione e di replicabilità». (d.s.)

auto contro il tubo, scuola senz'acqua

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

Giornata di passione alla Media 5 per la rottura di una condotta esterna che alimenta l'edificio di via Gorizia

Auto contro il tubo, scuola senz'acqua

Emergenza rientrata dopo una mattinata di «pellegrinaggio» nella vicina Pertini

SASSARI. Una manovra errata, il muso della macchina va a sbattere contro una condotta esterna e l'autoclave della scuola si svuota. Giornata di passione ieri alla media cinque a causa di una temporanea inagibilità dei bagni.

Alla guida dell'auto pare ci fosse il genitore di uno degli studenti che l'altra mattina, forse preso dalla fretta di timbrare il cartellino, è andato a sbattere contro una condotta che alimenta la scuola. Malgrado l'intervento di ripristino sia stato tempestivo, non sono mancati i disagi.

Per consentire ai ragazzi di usare il bagno, i bidelli hanno fatto la spola per accompagnare i gli studenti nella vicina scuola elementare. Nel frattempo la direzione, per scongiurare la chiusura dell'istituto, ha allertato la Protezione civile chiedendo l'invio di alcune autobotti per riempire le cisterne dell'autoclave che nel intanto si erano svuotate. Nel corso della giornata di ieri qualcuno aveva ventilato il dubbio che la scuola, nell'impossibilità di riparare il guasto per tempo, chiudesse per un giorno. L'emergenza invece è rientrata completamente e stamani studenti e professori faranno lezione regolarmente.

(a.me.)

Messa al com Oggi, alle 18,30 nell'area Com di Protezione civile, su iniziativa delle associazioni di volontariato di Protezione civile, padre Marco officerà una messa nella ricorrenza

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/09/2011**

[Indietro](#)

Messa al com

Oggi, alle 18,30 nell'area Com di Protezione civile, su iniziativa delle associazioni di volontariato di Protezione civile, padre Marco officerà una messa nella ricorrenza di S

Giovedì 22 Settembre 2011 Catania (Provincia), e-mail print

Messa al com

Oggi, alle 18,30 nell'area Com di Protezione civile, su iniziativa delle associazioni di volontariato di Protezione civile, padre Marco officerà una messa nella ricorrenza di S. Pio, protettore della Protezione civile. La messa sarà celebrata dinanzi la statua di San Pio in un primo momento dimorata nel campo di accoglienza allestito a Guardia di Acireale dopo il terremoto del 2002.

22/09/2011

L'infuocata estate dei volontari

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/09/2011

Indietro

giardini. Impegnativa la stagione del Gruppo comunale di Protezione civile

L'infuocata estate dei volontari

Giovedì 22 Settembre 2011 Messina, e-mail print

Giardini. Non è stata certo una passeggiata, questa estate, per i volontari del Gruppo comunale di Giardini che - anno dopo anno - riescono a garantire una presenza costante, puntuale, professionale e anche discreta.

Un bilancio corposo e impegnativo, quello di questa estate, ricordiamo alcuni di questi impegni: 20 giornate di pattugliamento antincendio nel comprensorio jonico, 12 interventi antincendio da Mongiuffi Melia a Graniti, una settimana infuocata, dal 20 al 27 agosto, nel campo base del Dipartimento regionale di Protezione civile di Castellammare del Golfo, 5 giorni di assistenza logistica al beach volley, 45 giorni di assistenza all'isola pedonale e, ancora, assistenza a manifestazioni podistiche e alla processione della Madonna Raccomandata, oltre all'attività nel comprensorio con il Gruppo Interforce Jonica in cui confluiscono, in sinergia di intenti, 6 associazioni della zona. «Sono 11 anni di esperienza maturata sul campo - racconta l'ing. Giuseppe Trimarchi del Gruppo volontari - anche imparando dai nostri errori, con umiltà, penso siano un buon motivo per essere fieri di appartenere al Gruppo. Quest'anno, inoltre, si sono aggiunti nuovi elementi, e altri sono andati via. Fare parte di un gruppo di Protezione civile comporta togliere del tempo ad altro, in un impegno che non è programmabile. Mi riferisco, ovviamente, agli interventi d'emergenza dove è fondamentale sapere di potere contare su una squadra in brevissimo tempo e pronta a intervenire. Questo è lo spartiacque fra l'apparire e l'essere. Il tutto, e ci tengo a precisarlo, in sinergia, a supporto e in ausilio alle figure istituzionalmente deputate».

Il Gruppo è il fiore all'occhiello della Protezione civile comunale, il cui coordinatore Francesco Alfonso non lesina impegno per mantenere alti gli standard di efficienza e preparazione. Il Gruppo, lo ricordiamo, venne costituito nel lontano 1999. Da allora è passata tanta acqua sotto i ponti, tanto lavoro e tanto impegno è stato profuso. Dei primi volontari sono rimasti - oltre all'ing. Trimarchi - Giovanni Spitaleri, Tito Culoso, Nino Miceli, Giorgio Intelisano, Omar Borbone, Maria Florio, Angelo Bevacqua, Fabio Cannizzaro e, più recentemente, Cettina Lo Faro, Concetto Di Marco, Giuseppe Spadaro, Alberto Viti, Alessandro Avola e Angelo Castelli.

Rosario Messina

22/09/2011

Pinella Leocata I dati dell'Ordine dei geologi sono drammatici: in Sicilia 9 edifici scolastici su 10 sono a rischio sismico e, del resto, in tutto il territorio nazionale solo il

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/09/2011

Indietro

Pinella Leocata

I dati dell'Ordine dei geologi sono drammatici: in Sicilia 9 edifici scolastici su 10 sono a rischio sismico e, del resto, in tutto il territorio nazionale solo il 57% delle scuole ha un certificato di idoneità statica

Giovedì 22 Settembre 2011 Catania (Cronaca), e-mail print

Pinella Leocata

I dati dell'Ordine dei geologi sono drammatici: in Sicilia 9 edifici scolastici su 10 sono a rischio sismico e, del resto, in tutto il territorio nazionale solo il 57% delle scuole ha un certificato di idoneità statica. E il rapporto di Legambiente 2011 incalza: nella nostra regione ben il 66,5% delle strutture scolastiche necessita di interventi di manutenzione urgenti. E a Catania qual è lo stato delle cose? L'assessore comunale ai Lavori pubblici Sebastiano Arcidiacono assicura che il suo ufficio ha già preparato un piano per la sicurezza delle scuole, un piano che intende concordare con i dirigenti perché la possibilità di attuarlo passa anche da loro. «In questi mesi - dice - abbiamo fatto un lavoro di ricognizione di tutte le risorse disponibili, statali, regionali e comunali. In quest'ultimo caso si tratta dei residui dei mutui, cioè le somme recuperate dai ribassi delle opere pubbliche realizzate. Li abbiamo raccolti e l'amministrazione ha deciso di destinarli tutti alla messa in sicurezza delle scuole, e si tratta di 4,5 milioni di euro per i quali sono già state avviate le procedure di gara. E i bandi saranno fatti entro il 15 ottobre. A queste somme vanno aggiunti altri 2,5 milioni di fondi Pon, cioè finanziamenti ministeriali, da destinare a 7 scuole. E un altro milione e mezzo del Cipe per il piano straordinario di verifica delle scuole. Alcuni degli interventi sono già in gara, altri lo saranno entro il 2012».

Dei quattro milioni e mezzo dei residui passivi, 2,5 sono destinati a scuole per le quali la prefettura e i vigili del fuoco hanno sollecitato interventi necessari alla sicurezza, mentre gli altri 2 milioni sono finalizzati all'ottenimento della certificazione per la prevenzione antincendio prevista per legge. «Obiettivo dell'amministrazione - specifica l'assessore Arcidiacono - è arrivare al libretto di fabbricato delle scuole in modo da conoscerne esattamente lo stato e da utilizzarlo per i futuri interventi di manutenzione. Ma raggiungere questo obiettivo presuppone una stretta collaborazione con i dirigenti scolastici perché da ora in poi non sarà possibile fare alcuni interventi finora ritenuti normali, come realizzare nuove aule dividendo quelle più grandi con pareti di cartongesso. Anche per interventi di questo tipo viene negata la certificazione di sicurezza».

Ancora. Per quanto riguarda il prossimo futuro, l'amministrazione ha previsto nell'elenco annuale del piano triennale delle opere pubbliche, ora in discussione insieme al bilancio, l'accensione di 21 milioni di mutui di cui 7 milioni e 200.000 per la messa in sicurezza delle scuole. Il Consiglio comunale e i Revisori dei Conti hanno dato il via libera e si attende adesso il visto finale della Cassa depositi e prestiti. «Questo per dire che, tra i fondi immediatamente spendibili e i mutui da contrarre, il Comune ha stanziato notevoli risorse per la messa in sicurezza delle scuole, e si tratta di risorse tanto più importanti se si pensa che lo Stato, con le norme del 2008 e le circolari seguenti, impone l'adeguamento sismico delle scuole senza stanziare alcun fondo a questo scopo, sebbene si tratti di investimenti costosi. Basti pensare che a Catania ci sono 130 plessi scolastici per 32.000 allievi delle materne, elementari e medie. Un patrimonio immobiliare stimato del valore di oltre 300 milioni per la cui messa in sicurezza sono necessarie somme notevoli. Una finalità per la quale il Cipe ci ha messo a disposizione solo 800.000 euro».

E proprio perché gli interventi da fare sono tanti e costosi, e i fondi limitati, l'assessore Arcidiacono annuncia che le somme a disposizione saranno gestite con la massima attenzione e razionalità privilegiando le scuole popolate e sollecitando accorpamenti, se necessario, per gli edifici vicini e poco frequentati. E anche questo approccio chiama in causa il senso di responsabilità dei dirigenti scolastici a tutela dell'incolumità degli studenti.

22/09/2011

Pinella Leocata I dati dell'Ordine dei geologi sono drammatici: in Sicilia 9 edifici scolastici su 10 sono a rischio sismico e, del resto, in tutto il territorio nazionale solo il

Tram, Gesip e Coime sbloccate le risorse

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/09/2011**

[Indietro](#)

dal ministero delle infrastrutture

Tram, Gesip e Coime

sbloccate le risorse

Giovedì 22 Settembre 2011 Prima Palermo, e-mail print

Il sindaco Cammarata torna da Roma con fondi per tram, Gesip e Coime. «Il ministero delle Infrastrutture - annuncia Cammarata - ha sbloccato 16 milioni del contributo statale alle tre linee del tram, che corrispondono alla metà dei pagamenti anticipati dal Comune per gli stati di avanzamento dei lavori presentati dalla ditta. Le risorse, utilizzabili subito per cassa, saranno accreditate alla tesoreria entro fine mese». Notizie positive anche per i 45 milioni destinati a Gesip con l'ordinanza di Protezione civile del presidente del Consiglio. «È stata firmata - dice il sindaco - la richiesta di variazione che sposterà queste risorse nel bilancio della Protezione civile, in tempi brevi, potrà accreditarli al Comune». Firmato, infine, il decreto sui 21 milioni che il Comune «girerà» al Coime.

D. D.

22/09/2011

Via Pellico: 50mila euro per la ripavimentazione

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/09/2011

Indietro

Giarre: lavori aggiudicati

Via Pellico: 50mila euro

per la ripavimentazione

Giovedì 22 Settembre 2011 Provincia, e-mail print

Sicurezza e prevenzione contro i rischi idrogeologici sono alla base dei lavori che partiranno per la messa in sicurezza di numerose arterie giarresi. Ieri mattina sono stati, appunto, aggiudicati ad una impresa di Pedara, con un ribasso di circa il 22%, i lavori per la ripavimentazione di via Silvio Pellico «L'intervento - come conferma la dirigente della III Area Lavori pubblici, ing.Pina Leonardi - muove dalla necessità di eliminare ogni tipo di pericolo, in considerazione delle gravi condizioni in cui versa il manto stradale, oggetto di una apposita ordinanza sindacale con la quale si dispone la limitazione di velocità a 20 kmh e la segnalazione di "strada dissestata»

«I lavori che avranno inizio a breve e per i quali è stata preventivata una spesa di 48.860,00 consistono nella scarificazione della pavimentazione esistente in conglomerato bituminoso; demolizione e ricostruzione di un pozzetto; pulitura e sifonatura di circa 30 caditoie esistenti per la raccolta acque meteoriche.

«La ripavimentazione di via Silvio Pellico - afferma l'assessore Orazio Scuderi - rientra in quel programma di interventi urgenti di protezione civile, eseguiti nei punti più sensibili del territorio. Così come si sta operando in via Foscolo, il ripristino del manto, oltre a garantire una maggiore sicurezza, consentirà, nel contempo, un migliore deflusso delle acque meteoriche, in quanto è previsto, nell'ambito dei cantieri, la pulizia delle caditoie ivi presenti lungo l'arteria che attraversano un'area ad alta densità demografica».

Mariagrazia Tomarchio

22/09/2011

Vecchio satellite precipiterà sull'Italia?

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/09/2011**

[Indietro](#)

Vecchio satellite

precipiterà

sull'Italia?

Giovedì 22 Settembre 2011 I FATTI, e-mail print

Roma. Alcuni componenti del vecchio satellite della Nasa che dovrebbe rientrare nell'atmosfera terrestre nei prossimi giorni, potrebbero finire sull'Italia. È uno degli scenari, secondo da quanto si apprende da fonti qualificate, che si stanno delineando nelle simulazioni effettuate dalle agenzie spaziali. Per analizzare questi scenari e mettere a punto gli eventuali interventi che potrebbero coinvolgere il sistema di Protezione civile, il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, ha convocato per questa mattina una riunione del comitato operativo d'intesa con l'Asi.

22/09/2011

Macchia mediterranea distrutta dalle fiamme

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/09/2011**

[Indietro](#)

santa maria del focallo

Macchia mediterranea distrutta dalle fiamme

Duro lavoro per i vigili del fuoco e per il personale della Forestale

Giovedì 22 Settembre 2011 RG Provincia, [e-mail](#) [print](#)

L'incendio che si è sviluppato a Santa Maria del Focallo giuseppe floriddia

Ispica. Ieri mattina un incendio si è sviluppato nell'entroterra della fascia costiera di Santa Maria del Focallo in contrada Cozzo Ciriga, che ha interessato un'area di macchia mediterranea di poco più di cinque ettari, ricca di canneti selvatici e sterpaglia di ogni tipo. Il forte vento ha alimentato l'incendio e non ha certamente agevolato l'intervento dei vigili del fuoco di Modica e di Ragusa, intervenuti assieme ad una squadra della Forestale; oltre tre ore di duro lavoro da parte degli uomini intervenuti per domare e circoscrivere l'incendio, che si sono avvalsi, poi, dell'aiuto della Protezione civile comunale intervenuta con mezzi adibiti al trasporto di acqua.

L'incendio ha interessato anche vecchie serre dimesse, una casa rurale apparentemente abbandonata e le canne selvatiche lambivano la costruzione; danneggiata anche la copertura in plastica di una serra in coltivazione. Non è stato possibile accertare la causa dell'incendio; verrebbe esclusa in ogni caso la natura dolosa. Sul luogo dell'incendio si sono portati anche carabinieri della locale Stazione ed una pattuglia della Polizia municipale.

Nelle vicinanze il pomeriggio precedente si era sviluppato un incendio ma di piccole proporzioni, domato con l'intervento dei vigili del fuoco. La notizia si è sparsa a macchia d'olio, ne è nata una vera psicosi tanto che è stato segnalato un incendio nella zona dei Pantani, una squadra di vigili del fuoco si è recata sul posto ma dell'incendio nessuna traccia, facendo ritorno a Modica. Magari qualche contadino avrebbe acceso un fuoco per eliminare erbacc raccolte nel terreno ed il fumo avrà richiamato l'attenzione di qualcuno che ha pensato di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

22/09/2011

Lampedusa si ribella Scontri con i tunisini

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/09/2011**

Indietro

Lampedusa si ribella

Scontri con i tunisini

Fine degli sbarchi. Dopo l'incendio del Cpa l'isola diventa off-limits. I migranti saranno trasferiti altrove

Giovedì 22 Settembre 2011 Il Fatto, e-mail print

Elio Desiderio

Lampedusa. Dopo l'incendio al centro di contrada Imbriacola di due giorni fa, ieri c'è stato un violentissimo scontro fra tunisini, un gruppo di lampedusani con intervento della polizia. Sull'isola tutto sembrava finito dopo l'incendio del centro di accoglienza invece, ieri mattina è successo quello che da tempo in molti temevano. Per tutta la giornata e la notte precedente, i lampedusani hanno atteso notizie dal ministero degli interni, notizie che non arrivavano e riguardanti un auspicabile e veloce allontanamento di tutti gli immigrati tunisini dall'isola. Così, ieri mattina un nutrito gruppo di isolani, hanno deciso di radunarsi per risolversi il problema da soli, senza l'aiuto delle forze dell'ordine. Due gli obiettivi: il primo i tunisini, il secondo i giornalisti presenti sull'isola che a parere degli isolani sarebbero colpevoli di avere pubblicizzato in negativo Lampedusa nel corso degli anni trattando le notizie relative agli sbarchi in modo allarmistico.

Una troupe di Sky e una della Rai sono stati addirittura quasi malmenati, stratonati e allontanati dagli isolani inferociti. Ieri mattina, tutto è iniziato quando un nutrito gruppo di lampedusani si è avvicinato ai tunisini, chiedendo loro di lasciare libera la strada e di consentire l'apertura di una pompa di benzina di fatto occupata dagli immigrati. Il gruppo di circa 200 tunisini, si era barricato dalla sera precedente, sotto la tettoia di una pompa di benzina che si trova all'imbocco della strada che conduce al porto vecchio. I tunisini, non solo non hanno raccolto l'invito dei lampedusani ma hanno iniziato ad inveire e ad urlare slogan inneggianti la libertà.

A quel punto, sono iniziati i primi battibecchi fra isolani e tunisini e quando questi ultimi hanno minacciato di dare fuoco a tre bombole di gas propano, prese dalle cucine di un ristorante posto di fronte al distributore di benzina, è iniziato lo scontro fisico fra i due gruppi. Sassi, bastoni e qualsiasi cosa potesse diventare un corpo contundente e servire per colpire, è stato utilizzato. La polizia in tenuta antisommossa che fino a quel momento era rimasta a guardare, cercando di calmare gli animi, non ha potuto fare altro che caricare gli immigrati mantenendo la carica fino a quando non ha avuto ragione di loro.

Calmati gli animi, gli immigrati si sono fatti riaccompagnare all'interno degli stabili che si sono salvati dalle fiamme del centro di contrada Imbriacola, dove si trovano tutt'ora. A seguito della guerriglia urbana un tunisino è stato portato d'urgenza con l'elicottero di soccorso a Palermo in uno stato precomatoso; una diecina di altri suoi connazionali, hanno avuto bisogno delle cure dei medici e anche fra le forze dell'ordine in cinque, sono stati portati al pronto soccorso, riportando però solamente lievi ferite e contusioni.

Arrivati a quel punto però, i lampedusani non si sono fermati. Decisi a tutto pur di risolvere il problema, sono andati negli uffici del Comune per potere parlare con il sindaco ed ottenere risposte concrete. Solo nel primo pomeriggio, è finalmente arrivata la tanto attesa telefonata del ministro Maroni, che ha garantito due cose al sindaco, lo svuotamento dell'isola da tutti i tunisini entro 48 ore con l'utilizzo di 11 aerei (anche ieri sono stati trasferiti con due C130, 100 tunisini) e la fine degli sbarchi a Lampedusa, dichiarando quello dell'isola, porto non più sicuro per gli eventi di salvataggio in mare e denominati SAR. Con questa importante decisione, Lampedusa non potrà più ospitare alcun tipo di immigrato almeno fino a quando il centro di contrada Imbriacola non sarà di nuovo agibile.

Stesso discorso per il centro posto all'interno della vecchia base Loran, che allo stato non è utilizzabile in quanto ha bisogno di urgenti lavori di ristrutturazione. Che sia la volta buona per dire basta agli immigrati a Lampedusa? Questo

Lampedusa si ribella Scontri con i tunisini

potrà dircelo solamente il tempo. Da questo momento una cosa sembrerebbe certa, che non potranno più essere portati a Lampedusa immigrati. Dovranno quindi essere accompagnati a bordo di motovedette o navi militari in altri porti siciliani. Intanto, per tutta la giornata, si sono moltiplicati i messaggi e le critiche rivolti al governo e al ministro Maroni. Il governatore Raffaele Lombardo in una sua nota, ha dichiarato: «Quanto sta succedendo a Lampedusa era largamente prevedibile e, purtroppo, non ci sorprende. Ci stupisce, invece, come questo non sia stato previsto dal Ministero dell'Interno. Si tratta della cartina tornasole dell'incapacità di questo governo nell'affrontare le drammatiche questioni che pesano sul nostro Paese».

Al momento, sull'isola sembra sia tornata la calma ma in realtà non è esattamente così poiché gruppi di isolani continuano a girare continuamente, alla ricerca di tunisini fuggiti dal centro e di giornalisti. Probabilmente ci vorrà del tempo, prima che possa tornare la tranquillità a Lampedusa.

22/09/2011

Sicurezza delle scuole: stanziati quasi 9 milioni

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/09/2011**

[Indietro](#)

il piano di interventi del comune

Sicurezza delle scuole: stanziati quasi 9 milioni

Giovedì 22 Settembre 2011 Cronaca, e-mail print

L'ordine dei geologi ha dato l'allarme: in Sicilia 9 scuole su 10 sono a rischio sismico. Un problema grave, gravissimo, in una terra «ballerina». Di più. Il 66,5% delle strutture scolastiche ha necessità di interventi urgenti di manutenzione. Una situazione che l'assessore ai Lavori pubblici di Catania intende affrontare utilizzando le scarse risorse esistenti, tra l'altro quasi tutte comunali, per un ammontare di somme spendibili pari a circa 9 milioni di euro, e in base ad un piano di interventi che vuole concordare con i dirigenti scolastici in vista del certificato di idoneità statico .

Leocata 35

22/09/2011

Roma PEZZI DI SATELLITE SUL NORD ITALIA ...

Pezzi di satellite sul Nord Italia - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 23 Settembre 2011

Cronaca Italiana (- Edizione CA)

Cronaca Italiana (Pagina 8 - Edizione CA)

Oggi il vecchio Uars della Nasa si disintegra nell'atmosfera. Allerta Protezione civile

Pezzi di satellite sul Nord Italia

Ma solo due ore prima dell'impatto si saprà dove cadrà

ROMA Alcuni frammenti di un satellite potrebbero finire per la prima volta su un'area densamente popolata anziché in fondo all'oceano o nel bel mezzo del deserto: e quell'area potrebbe essere nel Nord Italia. La fine di Uars (Upper atmosphere reserach satellite), il vecchio satellite della Nasa in orbita da vent'anni e grande quanto un autobus, che oggi esploderà a contatto con l'atmosfera, rischia di coinvolgere direttamente il nostro paese. L'allarme è stato lanciato avant'ieri sera dall'Agenzia spaziale italiana (Asi) quando dalle simulazioni effettuate dalla Nasa è apparso chiaro che tra i possibili punti di impatto dei resti del satellite - almeno 26 frammenti che vanno dai 6 etti ai molto più preoccupanti 158 chili - c'è anche l'Italia. E nonostante le probabilità che un simile scenario si verifichi siano soltanto dello 0,6 per cento secondo gli ultimi dati disponibili, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha convocato il comitato operativo per seguire costantemente l'evoluzione della situazione e predisporre tutti gli interventi necessari nel caso le simulazioni dovessero diventare realtà.

Allo stato, gli scienziati hanno individuato una sola traiettoria di caduta e una finestra oraria possibili. Per quanto riguarda il primo punto, ad essere interessato è buona parte del Nord Italia: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia e Province Autonome di Trento e Bolzano, e parzialmente l'Emilia Romagna (Piacenza e Parma), il Veneto (Verona, Vicenza, Belluno, Treviso) e il Friuli Venezia Giulia (Pordenone e Udine). L'area interessata al momento è di circa 200 km ma, con l'avvicinarsi del satellite all'atmosfera, si restringerà ad una decina di chilometri. Quanto all'arco temporale, la previsione di rientro è centrata intorno alle 19:20 (ora italiana) di oggi, con una finestra di incertezza che si apre alle 14 e si chiude alle 03 di domani.

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Sassari L'ELISOCORSO VOLA A METÀ ...

L'elisoccorso vola a metà - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 23 Settembre 2011

Provincia di Sassari (- Edizione OL)

Provincia di Sassari (Pagina 22 - Edizione OL)

SASSARI. Interpellanza in consiglio regionale: «Non si gioca sull'emergenza»

L'elisoccorso vola a metà

Fuori norma e insufficiente, sospeso per 39 giorni

Vedi la foto «La Regione affidi immediatamente a privati il servizio di elisoccorso». Lo ha chiesto con un'interpellanza all'assessore alla Sanità, il consigliere Franco Cuccureddu. «Il servizio attuale, legato ad una convenzione con i Vigili del fuoco, è fuori norma e insufficiente a garantire le emergenze in tutta l'isola» ha detto ancora Cuccureddu precisando che da gennaio ad oggi l'elisoccorso è stato sospeso per 39 giorni non consecutivi. E mai in questo arco di tempo il velivolo fermo è stato sostituito nonostante la convenzione reciti testualmente: «in caso di guasto o disservizio operativo, il Dipartimento dei vigili del fuoco si attiverà per garantire la continuità del servizio con un altro elicottero con le stesse caratteristiche tecniche e di sicurezza».

MOTIVI DI ILLEGITTIMITÀ Il 31 luglio l'Ente nazionale per l'aviazione civile, a seguito di una sentenza del Consiglio di Stato di qualche mese prima, ha comunicato a tutte le regioni italiane che per svolgere «il servizio di elisoccorso sanitario (Hems) è necessario il possesso delle caratteristiche riguardanti mezzi, personale e condizioni operative, imposte dal regolamento Cee n.3992/1991. Tali requisiti sono certificati dall'Enac che rilascia apposito attestato di operatore aereo di elisoccorso. Certificazione - si legge nell'interpellanza - che i Vigili del fuoco non paiono possedere».

MOTIVI ECONOMICI. Per un servizio insufficiente, un solo elicottero e una sola base ad Alghero, il servizio sanitario regionale spende 60 mila euro al mese per gli interventi primari di soccorso e altri 3.800 per i trasferimenti secondari urgenti da ospedale a ospedale. 32 mila 400 euro mensili sono destinate al personale medico e infermieristico attivo 12 ore (8-20) e 6.240 ai costi di reperibilità. Per la copertura assicurativa del personale l'Asl spende 50 mila euro all'anno. Totale 1.279.280 euro per un servizio che non può avere falle. In ballo ci sono delle vite umane.

Gibi Puggioni

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati